

Mancata trasparenza, accusa infondata

I piani di settore sono stati affrontati e discussi in otto giorni, per ben tre volte, in giunta e poi anche in commissione. A febbraio ci sarà un convegno di analisi tra amministrazione e proprietà per affrontare al meglio la questione della Villa

BOLLATE. (www) L'assessore all'Urbanistica Pierluigi Catenacci respinge al mittente ogni accusa di "mancanza di trasparenza" nella vicenda Castellazzo. Un paio di settimane fa pubblicavamo le dichiarazioni rilasciate da due rappresentanti di opposizione in Consiglio comunale (Carlo Costa per Forza Italia e Matteo Cormio per An) che si stupivano della presentazione "frettolosa" dell'argomento relativo alla "Variante e ai Piani di settore del Parco delle Groane" in commissione tecnico-urbanistica prima di Natale. "Chi si è scandalizzato del mio comportamento - spiega l'assessore Catenacci - dovrebbe considerare che in tanti anni di dibattito su Castellazzo, per la prima volta, i temi relativi agli strumenti urbanistici adottati dal Parco sono stati portati al confronto e discussione delle forze politiche, degli organi istituzionali, dei cittadini, nel momento della loro adozione, prima dell'approvazione finale. I Piani di



settore di cui tanto si parla sono stati affrontati e discussi, in otto giorni per ben tre volte in giunta, la

quale ha preso decisioni che nel metodo nessuno può contestare. Sono quindi stati portati in commis-



■ La villa e l'assessore Catenacci

sione un giorno prima della scadenza dei termini per presentare le osservazioni ma bisogna anche dire

che, comunque, le osservazioni possono essere presentate e valutate anche successivamente la scadenza formale". Entrando nel merito della proposta su Castellazzo presentata dalla proprietà e al vaglio dell'amministrazione comunale, l'assessore Catenacci ricorda che quando, qualche anno fa, la stessa proprietà presentò il progetto che comprendeva la volontà di edificare 240mila metri cubi, allora amministrazione e tutte le forze politiche, dopo un'attenta valutazione, espressero un giudizio unanime e lo ritennero inaccettabile. "Così sta procedendo anche l'amministrazione comunale attuale - continua l'assessore Catenacci - che, nel momento del suo insediamento, aveva indicato alla proprietà il proprio punto di vista e, successivamente, di fronte alla sua proposta ha definito un percorso per il confronto con le forze politiche e con i cittadini, confronto che culminerà con il convegno di febbraio proprio per allargare il dibattito e

favorire l'analisi. E' assolutamente evidente, che di fronte ad una proposta del privato si debba prenderne atto e questa debba essere il punto di partenza per ogni considerazione. Per concludere, mi spiace che ancora una volta la questione Castellazzo sia usata per uno sterile contrasto politico, per una polemica non alimentata da contenuti ispirati dalla volontà di un effettivo confronto che favorirebbe l'individuazione collettiva di soluzioni per Castellazzo. Continuo comunque a sperare che, con il contributo di tutti, Castellazzo diventi da problema una risorsa per la nostra città: vorrei che fosse finalmente la volta buona per costruire e realizzare un progetto che veda il borgo e la villa restaurati e restituiti completamente alle loro funzioni, che permetta agli abitanti di continuare a vivere ove sono da sempre, che valorizzi il territorio continuando ad utilizzarlo per usi naturalisti, culturali e ricreativi per tutta la cittadinanza".

RECUPERO

Il progetto di recupero è stato illustrato nei dettagli durante la seduta del Consiglio di circoscrizione

L'assessore Catenacci rassicura i residenti

All'assemblea di lunedì 23 gennaio era presente quasi tutta la popolazione del borgo

FEDERICA ORINI

BOLLATE. (ofd) La seduta del consiglio di circoscrizione di Ospiate e Castellazzo di lunedì 23 gennaio (nella foto) ha visto come unico argomento in agenda la presentazione del progetto di recupero della frazione bollatese di Castellazzo. La riunione, iniziata in un clima di tensione tra i consiglieri, è stata presieduta dall'assessore all'Urbanistica Pierluigi Catenacci, il quale ha annunciato la volontà della giunta bollatese di occuparsi di questo grande progetto. A oggi il progetto si trova nella sua fase iniziale: la proprietà di Villa Arconati ha infatti presentato al Comune un piano molto articolato per il restauro della Villa, del Borgo e delle zone attigue. La fase

successiva consisterà in un attivo confronto con la società e con i cittadini: il 18 febbraio prossimo si terrà infatti un convegno cittadino in cui la proposta della proprietà sarà resa pubblica. Entrando nel merito del progetto, come sottolinea Catenacci, il restauro di Castellazzo avverrà seguendo una logica completamente conservativa: si cercherà infatti di non modificare nulla, limitandosi a un ammodernamento solo laddove necessario. La Soprintendenza regionale delle Belle arti collaborerà attivamente con l'amministrazione comunale nel restauro di quello che possiamo definire il patrimonio storico artistico bollatese. Per quanto riguarda la Villa, a essa non sarà affidata una particolare funzione, a di-

spetto di quanto detto in passato; gli spazi saranno polifunzionali, verranno utilizzati cioè per diverse attività e piccoli avvenimenti (sfilate, rappresentazioni, mostre). Si insedieranno invece stabilmente un vivaio, una piccola foresteria con una quindicina di posti letto, un ristorante e una cucina adibita a corsi culinari e a disposizione per servizi di catering. Per quanto riguarda il restauro del piccolo borgo di Castellazzo, l'assessore ribadisce subito che le residenze e le corti rimarranno tali: niente abbattimenti né cambiamenti funzionali, quindi. E il pubblico presente in sala trae un sospiro di sollievo: quasi l'intera popolazione del borgo è infatti presente alla serata, popolazione costituita da una quarantina di persone

in tutto, con una media d'età attorno ai 60 anni. Un'altra novità riguarderà la zona compresa tra il borgo e la ferrovia: la vecchia aia sarà infatti destinata a monoculture i cui raccolti saranno utilizzati per il progetto "Cascina del gusto e del bambino". Non mancheranno parcheggi, sotterranei e a cielo aperto, per accogliere tutti i visitatori attirati dalla nuova veste di Castellazzo. Ultimo, non per importanza, un accenno all'investimento economico: la valorizzazione del territorio sarà sostenuta in parte dall'utilizzo di risorse pubbliche (per almeno un quarto delle spese) e in parte dall'attuale proprietà della villa, con l'aiuto di tutti coloro che si titoleranno 'sponsor' di questo enorme progetto.



“Temo che vogliano buttare giù tutto...”

BOLLATE. (mpo) Da anni Castellazzo attende un intervento di recupero e ora che pare si sia avviati sulla buona strada per concretizzarlo, abbiamo raccolto qualche testimonianza tra i residenti, anche per capire quanto i diretti interessati conoscano il contenuto del progetto al vaglio dell'amministrazione comunale. Pietro dapprima ci viene incontro con sospetto ma poi ci racconta quello che pensa: "Da oltre 50 anni vivo in questo borgo e naturalmente vorrei chiudere qui i miei giorni. Sono fiducioso, mi auguro che facciano le cose con intelligenza, ristrutturare le case è giusto ma per favore lasciate il borgo come venne ideato centinaia d'anni fa". Poco più avanti ci imbattiamo nella signora Elisa: "Non riesco a capire

perché continuano a farci penare. Ma non lo sanno che ormai in tutta Castellazzo siamo rimasti una quarantina di abitanti, e che superiamo quasi tutti i 60 anni? Per me potrebbero anche costruire una casa capace di ospitarci tutti insieme, per il resto poi che facciano quello che vogliono. Non è facile oggi vivere in questo borgo, per noi anziani anche andare a fare le spesa diventa un problema. Meno male che ogni martedì mattina passa il pulmino che ci porta a Bollate di fronte alla Coop e viene a riprenderci alle 12.30. Ma nonostante tutto, il nostro cuore resterà per sempre in queste corti". Troviamo poi un giovane, è Gennaro, ha 25 anni: "Lavoro in questi locali con un gruppo di amici, siamo tutti artigiani, io lavoro il legno, altri i

tessuti, ci sono persino dei musicisti. La quiete che si respira in questa zona ti aiuta a stare meglio, e diventi più creativo". Carlo, la cui famiglia è presente nel borgo da oltre 250 anni: "A me sembra che tirino per le lunghe il recupero nella speranza che ce ne andiamo tutti all'altro mondo. Fingono di dire che gli sta a cuore la nostra situazione e quella del borgo. Ci sono varie aree completamente disabitate e fienili che nessuno da tempo utilizza. Perché non cominciano i lavori proprio da lì in modo da non infastidire nessuno? La vera ragione è, secondo me, che attendono il momento propizio per radere al suolo tutto e ricostruirlo di nuovo. Comunque attendiamo con impazienza la riunione di febbraio, io e gli altri non mancheremo...".



■ Pietro vive qui da 50 anni



■ Gennaro, 25 anni, è un artista

Prende il via il nuovo torneo di scopa d'assi



BOLLATE. (vvv) Avrà inizio venerdì 27 gennaio, alle 21, all'oratorio della parrocchia castellazese di San Guglielmo la 17esima edizione del torneo di scopa d'assi organizzato dall'associazione Vivere Castellazo, che la scorsa settimana ha riunito i suoi soci per l'incontro di approvazione del bilancio (nella foto). Il torneo "L'invernale", che ve-

drà l'assegnazione del Trofeo Auto Albrici, è in programma ogni venerdì sera e si concluderà a marzo. Le 32 coppie di giocatori si sfideranno in gironi eliminatori e le coppie migliori proseguiranno nella fase finale. Il torneo è organizzato con il patrocinio dell'assessorato allo Sport e al Tempo libero del Comune di Bollate.